

alcun reale affidamento di serietà amministrativa.-

Infatti sembra evidente che il Consorzio, ricevendo dei premi unici o annui contro l'impegno di provvedere a certi rimborsi di spese nei casi di nascite che avvengono dopo determinati periodi, non può agire come le compagnie incendi o infortuni, i cui rischi si esauriscono nell'anno, ma deve portare a riserva una parte cospicua di questi premi per far fronte agli eventi futuri.-

E' a dir vero, i dirigenti della Società affermano di aver disposto questi accantonamenti per quanto riguarda i contratti a rischio differito ed a premio annuo, ma sta di fatto che alla fine del 1937 la riserva globale ammontava appena a 440.000 lire, contro un incasso, nei soli due ultimi esercizi, di oltre 2.625.000.-

Poichè le somme erogate nel bi-ennio a favore degli assicurati non raggiungono le 150.000 lire, se ne deve concludere che o i premi sono di un ordine di grandezza assolutamente sproporzionata al rischio, così da costituire una vera ruberia (445.000 lire soltanto fra oneri industriali e accrescimento riserve di fronte a 2.180.000 che rappresenterebbero margini disponibili per la Società), oppure - ciò che appare più probabile - gli accantonamenti sono fatti in misura insufficiente.-

E si noti che quella riserva di 440.000 lire non è netta di spese di acquisto da ammortizzare, chè anzi queste figurano all'attivo del bilancio nell'importo di ben 890.000 lire.-

Il capitale azionario della Società è di 2 milioni, ma questa somma risulta nella quasi totalità rappresentata da attività di consistenza ipotetica come le seguenti:

Proprietà intellettuale	£.	718.000
Mobilio	"	179.000
Spese di avviamento	"	181.000
Spese di acquisto da ammortizzare	"	890.000
		<hr/>
	£.	1.968.000
		=====

